



## UNIONE MONARCHICA ITALIANA

---

### PASSANNANTE: NON E' FINITA

Sembra che la tumulazione dei resti mortali di Giovanni Passannante, avvenuta alle prime ombre della sera dello scorso 10 Maggio nel cimitero del paese natio Savoia di Lucania (già Salvia), non abbia soddisfatto i suoi fans che rimangono ancora divisi su tutto.

Alcuni volevano che il cranio rimanesse a Roma presso il museo di criminologia, altri (con in testa il Sindaco Rosina Ricciardi) non hanno abbandonato l'obiettivo di esporlo nell'allestendo museo del castello comunale - fra cimeli della civiltà contadina, gagliardetti del Ventennio e altri reperti - infine l'ala dura dell'eroe lucano e del "Santo subito" avrebbe voluto esequie solenni, religiose e civili, e la sepoltura nella nuda terra.

La Regione Basilicata, incomprensibilmente a corto di miti autoctoni da proporre (e Orazio? e Giustino Fortunato? e Francesco Saverio Nitti? ecc. ecc.) ha stanziato 1.500.000 euro per restaurare il castello e ipotizza (si vocifera) cerimonie pubbliche a Savoia per il 2 Giugno, nell'ottica di un Passannante non più anarchico ma repubblicano mazziniano.

Per quella data il teschio dovrebbe lasciare il loculo nel quale è stato giustamente riposto, "assistere" ad una messa funebre nella chiesa parrocchiale e trovare collocazione in una sala già restaurata del castello.

Dobbiamo riconoscere al Sindaco di Savoia, la gentile Signora Rosina Ricciardi, di essere l'unica in tanto "bailamme" ad essere riuscita a fare gli interessi del paese, ottenendo il contributo dalla Regione per il restauro del tetro maniero, reso ancora più tetro dalla presenza del teschio del "mazziniano" Passannante.

Questa del "mazziniano" e non più anarchico è veramente grottesca e ci si consenta di porci una domanda: se il Passannante il 17 novembre 1878 andò all'assalto della carrozza reale brandendo il pugnale e si avventò sul Re al grido di "Viva l'Orsini!", "Viva la Repubblica universale!" e "Morte ai Re!", perché nessuno degli attuali apologeti del mancato assassino del Capo di uno Stato costituzionale, il Re Umberto I, ricorda che l'Orsini era anarchico e che, in un efferato attentato a Parigi, aveva provocato una strage con decine di vittime?

Ora si riaffaccia il disegno apologetico, inseparabile dal gesto violento ed eversivo del fanatico e confuso cuoco di Salvia.

Siamo vigilanti e pronti a denunciare ogni prevaricazione e facciamo appello ai vertici della Regione Basilicata ed al Loro senso di responsabilità e lealtà perché il 2 giugno non venga strumentalizzato da qualcuno dalla mente ancora più confusa di quella del povero Passannante.

Roma, 15 Maggio 2007

Sergio Boschiero  
Segretario Nazionale Unione Monarchica Italiana